



SEGRETERIE REGIONALI PUGLIA

CONFERENZA STAMPA - LUNEDI' 19 SETTEMBRE 2016 – ORE 11,00

**VERTENZA DIPENDENTI REGIONE PUGLIA
PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE E CONVOCAZIONE
ASSEMBLEE TERRITORIALI DI POSTO DI LAVORO DEL PERSONALE**

Le Federazioni del Pubblico Impiego di CGIL , CISL e UIL invitano tutti gli organi di stampa locali e regionali per il prossimo Lunedì 19 Settembre, alle ore 11.00, presso la sede della Cisl di Puglia Basilicata, in via G. Petroni 15/f a Bari, per annunciare una serie di iniziative previste per i prossimi giorni per smuovere l'Amministrazione Regionale dall'immobilismo che sta caratterizzando la sua iniziativa politico-amministrativa. A distanza di oltre un anno dalla sua elezione, continua inopinatamente a restare sorda alle sollecitazioni delle scriventi, seguitando ad ignorare ed a non voler affrontare le problematiche relative alle incertezze programmatiche che stanno caratterizzando la propria azione in materia di organizzazione e gestione del personale.

In più circostanze si è provato a richiamare l'attenzione sulle difficoltà che si stanno registrando nell'applicazione del **Contratto Integrativo Decentrato**, specie nell'applicazione di alcuni istituti contrattuali che hanno implicazioni dirette sul salario accessorio di lavoratori, che in quest'ultimo anno hanno visto diminuire le proprie (già modeste) retribuzioni a causa della "vacatio" ingeneratasi con la sospensione, unilaterale, operata dalla Regione, di importanti istituti contrattuali. Si è di fronte ad una situazione che compromette ed arreca gratuito pregiudizio alle legittime aspettative di tanti dipendenti, che allo stato si trovano, immotivatamente ed immeritatamente, ad essere penalizzati da una "moratoria" contrattuale che di fatto realizza una inaccettabile riduzione dei salari (sono sospesi gli incentivi di produttività degli anni 2015 e 2016, sono state sospese importanti indennità economiche, non si conoscono le economie di cui si dispone da impegnarsi in processi di valorizzazione del personale, le cui progressioni sono ferme al 2008); una situazione questa che è destinata a produrre da un lato un incredibile contenzioso e dall'altro ad ingenerare un inevitabile stato di demotivazione e disaffezione, che potrebbe causare una caduta della qualità dei servizi ai cittadini e al sistema di impresa (basti pensare a ciò che si attende dalla Regione Puglia in tema di interventi legati alla programmazione comunitaria 2014/2020, per rafforzare, sostenere e rilanciare lo sviluppo economico e sociale dei nostri territori).

Come si è detto ragioni di rimostranza si sprecano sul tema della valorizzazione del personale ed in particolare sul versante delle progressioni delle **categorie A, B e C**, la cui realizzazione è divenuta una sorta di "miraggio", al contrario, invece, dell'attenzione che si registra e si spreca su alcuni temi (molto seguiti, per altri versi, da Assessori, Consiglieri Regionali e Dirigenti) e ci si riferisce, ad esempio, al proliferare dei bandi per la individuazione e per il conferimento di nuove ed inedite posizioni organizzative e delle alte professionalità, un processo che (malgrado l'incertezze delle risorse disponibili) continua senza sosta, senza adeguata pubblicità e spesso senza trasparenza.

Altro capitolo a parte merita il biblico passaggio di Mosè dal "modello Gaia" al nuovo "**modello Maia**", **si è ancora in attesa di conoscere il cronoprogramma di attuazione e gli esiti del conferimento degli incarichi dei dirigenti di Sezione**, l'impressione è quella di essere "in mezzo al guado" ed è davvero incredibile (sembrava nelle comunicazioni interne "riservate" che fossero le OO.SS. a poter essere di intralcio al "**cambiamento**", ahi noi sono altri i "conservatori" e presto allo sciogliersi della neve sarà facile capire!)

Vi sarebbe poi da considerare lo stato di “narcosi ” in cui versa il confronto sul contratto decentrato integrativo della **Dirigenza**, anche alla luce del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa.

Appare, inoltre, necessario perseguire ogni utile iniziativa finalizzata a sostenere – in maniera chiara - la trasformazione dei rapporti di lavoro precario in **lavoro stabile**, assicurando una volta per tutte la prospettiva attesa per tanti giovani lavoratori (ormai sempre meno giovani), competenti e altamente professionalizzati; non trascurando le implicazioni legate al **piano assunzionale**, relativamente all'**esodo incentivato**, il cui “accordo” – **ripreso e sancito dalla Legge Regionale n. 47/2014**, è di fatto disatteso e rimosso nell’agenda dell’attuale Giunta Regionale, malgrado le risorse a suo tempo stanziare (tutto ciò costituisce un preoccupante fattore di miopia, non considerando la necessità di mettere in campo strumenti che agevolino il ricambio generazionale e le nuove esigenze occupazionali che ne discenderebbero); per non parlare di quanto sta accadendo, agli O.d.g. e alle Mozioni approvate su questo argomento in Consiglio Regionale, che vanno in direzione diversa da quelle pensate ed immaginate dal Governo Regionale e dal suo Assessore al ramo, riguardo fra l’altro al riconoscimento delle aspettative di vincitori ed idonei del famoso concorso **Ripam per l’assunzione di 200 funzionari di categoria D**. Insomma sulle politiche di reclutamento si denuncia la confusione e la mancanza di un progetto serio e credibile che tenga insieme tutti e non metta, invece, tutti gli uni contro gli altri.

Inoltre, a rendere perfetta la tempesta, è, anche in questo caso, l’ondivagante politica assunta sul tema della ricollocazione del personale delle ex Province, la cui crescente insofferenza per come è stato “parcheggiato” di qua e di là, in un contesto di totale assenza di elementi organizzativi, gestionali e contrattuali, sta sfociando in preoccupanti azioni conflittuali (si rischia la paralisi dei servizi di vigilanza e dei servizi culturali e museali, al momento garantiti per il solo senso di responsabilità dei lavoratori interessati; infatti, malgrado il mancato riconoscimento delle indennità di turno e di reperibilità si sono continuati ad assicurare il funzionamento su almeno due turni di Biblioteche, Musei ed attività di vigilanza ambientale) .

Ultima e non ultima per interesse, tra le tante questioni che si è appena accennato, è, poi, quella relativa alla condizione retributiva, operativa e funzionale in cui versa l’Agenzia Regionale Irrigui e Forestali ed il personale della Regione Puglia in **avvalimento**.

Il disagio che si vuole manifestare con l’attuale ferma presa di posizione matura nella diffusa consapevolezza che si registra tra i lavoratori dell’Ente Regione rispetto ad una confusa e **smarrita** gestione delle politiche di governo del personale.

E queste sono solo alcune delle questioni sulle quali si è in questi ultimi mesi intervenuti, richiedendo “**invano**” un confronto leale, costruttivo e collaborativo che potesse ricomporre i conflitti che si andavano ingenerando.

In attesa della conferenza stampa si conferma, quindi, **lo Stato di Agitazione del Personale**, chiarendo che le scriventi OO.SS. non parteciperanno ad alcun incontro che non veda il coinvolgimento diretto, in uno all’Assessore al Personale, del PRESIDENTE della Regione Puglia Michele EMILIANO, e tanto al fine di evitare interpretazioni e strumentalizzazioni rispetto ai contenuti della vertenza, preannunciando sin da ora che l’incontro in sé non costruirà elemento di raffreddamento del conflitto, anzi un eventuale esito non soddisfacente dello stesso incontro, che non impegni definitivamente le parti, anche con atti dirigenziali e di Giunta, che ratifichino le intese, determinerebbe senza dubbio un inasprimento delle iniziative di mobilitazione e protesta.

Alla Conferenza Stampa è gradita la presenza, oltre che dei rappresentanti degli organi di informazione, dei rappresentanti Politici Regionali **interessati**.

FP CGIL
D'ALBERTO

CISL F.P.
LEZZI

UIL FPL
VATINNO